

IL RIENTRO IN FABBRICA

LE IMPRESE

Alberto Barcella: «Siamo meno ottimisti di qualche mese fa ma ce la metteremo tutta»

IL NODO DEI GIOVANI

Nino Baseotto: «Più difficile entrare nel mondo del lavoro, vedo segni di sfiducia nel futuro»

ALLARME LA CISL FA I CONTI: «SCADONO GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E LA CRISI NON E' FINITA»

«Centomila posti a rischio in autunno»

E la Cgil rincara: «Forse di più». Confindustria sdrammattizza: «Piano, ma cresciamo»

Bergamo

Il caso più critico è quello dei 432 lavoratori della Indesit di Brembate Sopra, che il Gruppo Merloni vuole chiudere

Brescia

A rischio ci sono i posti di lavoro della Fanzoni Filati e la Selca, ora Buona srl che non si sa se riprenderà l'attività

Como

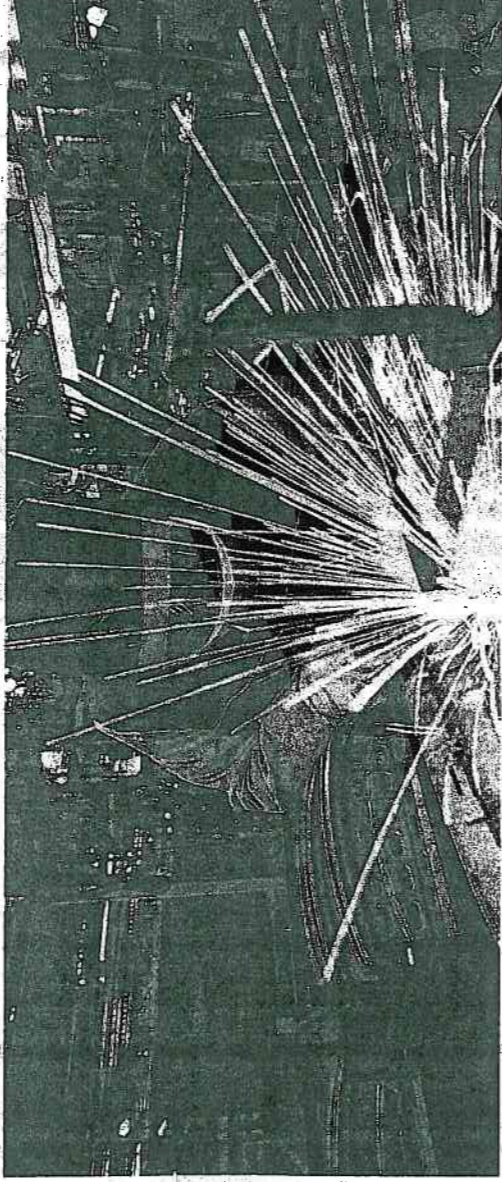
Le imprese risentono ancora della crisi ma cercano di reagire: sono 5.550 infatti i nuovi posti di lavoro previsti nel 2010

Lecco

I 160 dipendenti della Fumagalli di Bulciago stanno presidiando l'azienda. In cassa i 12 dipendenti dell'AutoLecco

Legnano

Il caso più eclatante alla Novaceta di Magenta fallita a fine luglio con 185 operai in cassa straordinaria da due anni



di MASSIMO DEGLI ESPOSTI

— MILANO —

INDESIT, Italtel... Riaprono (riaprono?) le fabbriche e riparte il rosario delle crisi aziendali. La pausa d'agosto, infatti, non ha ritrattato l'economia lombarda e anzi nella seconda metà dell'anno, prevede il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Barcella, «la risalita sarà meno brillante che nei primi mesi dell'anno». Tutti i problemi ereditati a giugno, dunque, si ripresenteranno tali e quali: all'appuntamento con l'autunno: ammortizzatori sociali utilizzati a piene mani, mercato del lavoro precluso ai giovani, delocalizzazione dei grandi gruppi.

La Cisl prevede che i posti in bilico siano 100mila. «Questo è il calcolo che abbiamo fatto — dice il segretario regionale Gigi Petteni — censendo tutte le situazioni di cassa integrazione ordinaria e in deroga che stanno andando in sca-

denza senza che si sia avuta una reale ripresa produttiva». Nino Baseotto, suo omologo per la Cgil, è ancora più pessimista: «Nel 2009 in Lombardia sono andati in fumo 200 mila posti. Quest'anno, senza una significativa inver-

SINDACATI IN TRINCEA

«Non bastano i tamponi: a Governo, Regione e aziende chiediamo piani di rilancio»

sione di tendenza, ne potremmo perdere altrettanti». Entrambi, quindi, si dicono «preoccupati».

«E' ORA di riprendere una politica industriale degna di tal nome: il ponte degli ammortizzatori sociali non ci porterà fuori dalla crisi; bisogna creare nuovo lavoro» dice Petteni. Ma per riuscirci, aggiunge, «è indispensabile guarda-

re dentro la crisi, distinguere chi può farcela e chi no, capire chi è più colpito e attuare interventi mirati». «Non si può più aspettare e sperare — rincara Baseotto — Confindustria e Regione ci convincono per mettere a punto politiche di rilancio. Quel che ci dice oggi l'Istat, cioè che aumenta la disoccupazione giovanile e calano gli attivi, ci preoccupa, denota sfiducia nel futuro». Confindustria è meno pessimista, perché, comunque, dice Barcella, «la recessione è finita e l'economia cresce, anche se al rallentatore». L'umore delle imprese «era migliore nel primo trimestre dell'anno — aggiunge il presidente degli industriali — quando sembrava che gli Stati Uniti volassero. Però nessuno si arrende». Piuttosto è il lavoro quel che non riprende, conCORDA Barcella, «perché le maggiori tutele garantite a chi ha già un posto vanno a scapito dei giovani, che non riescono ad entrare».

Lodi

Fiato sospeso per i 130 lavoratori della Schering Plough di Comazzo e per quasi mille operai di ditte medio piccole

Monza

Sono 13.717 i lavoratori cassintegrati (8.123 in ordinaria e 5.594 straordinaria o in deroga) e 858 quelli in mobilità

Pavia

In bilico 57 operai della Protex di Cura. In provincia 5 mila persone sono in cassa o mobilità. Altri 600 rischiano grosso

Sondrio

Nella sola zona industriale di Morbegno, su 1.200 addetti prima della crisi oggi ne sono rimasti circa mille

Varese

I disoccupati sono 25 mila e il 23% della forza lavoro teme la perdita del posto. Duemila le aziende con ammortizzatori sociali

IL PARERE «DIPENDIAMO DALL'EXPORT, MA IL MONDO NON CONSUMA»

L'economista Fortis: «Da qui a fine anno sarà una ripresa a gocce, non un fiume»

— MILANO —

FORSE AVEVAMO peccato di ottimismo. La ripresa «gocciola, non va a fiumi» dice l'economista Marco Fortis (nella foto), vicepresidente della Fondazione Edison. «E quando il clima internazionale non è euforico, quando la ripresa dei consumi non coinvolge le grandi aree industrializzate, difficilmente un sistema produttivo votato all'export come quello lombardo può dirsi definitivamente fuori dalla crisi». Dunque per il dopo ferie il professor Fortis prevede ancora difficoltà: «Cina e India viaggiano a tutta; ma non bastano, da sole, a trainare l'economia mondiale. Gli Usa hanno avuto una fiammata in primavera, ma ora stanno nuovamente rallentando; la Germania continua a tirare ma penso che non confermerà le stesse performances negli ultimi due trimestri. Insomma, il clima generale resta depresso. In questa situazione la Lombardia se-

guirà un po' il trend generale. Nei primi sei mesi le esportazioni lombarde erano cresciute del 12%, ricorrendo da Fortis, trainate in larga misura da meccanica, macchine per l'industria e costruzioni.

«**ABBIAMO** beneficiato di un breve ciclo di ripresa degli investimenti produttivi — continua — che però è destinato ad esaurirsi se non ripartiranno i consumi finali. Mi pare però che i consumatori restino alla finestra, sempre meno disposti ad indebitarsi».

In conclusione: le ragioni strutturali della recessione non sono alle spalle. «Ma si tratta di una crisi moderna, non della grande depressione. Il mercato c'è ancora, l'economia continua a girare e le aziende virtuose, quelle che si sono ristrutturate e hanno recuperato competitività, potranno anche avere ottime performances». E di aziende così, in Lombardia, ce ne sono tante, per fortuna.

Massimo Degli Esposti



Comunicazioni Istituzionali

VIA DAVERIO 7 - 20122 MILANO

PIAZZA VANVITELLI 15 - 80129 NAPOLI

AVVISO AI SOCI

Si comunica che il 4 settembre 2010

in prima convocazione alle ore 9.00

e il 6 settembre 2010

in seconda convocazione alle ore 15.00

nella sede di Milano, via Daverio, 7

avrà luogo

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

DEI SOCI

per aggiornamenti statuari: il testo

verrà depositato entro il 23 agosto 2010

nella segreteria Affari Generali dell'Ente.

La votazione avverrà per alzata di mano.

Milano, 6 settembre 2010

IL DIRETTORE GENERALE IL PRESIDENTE

Maria Helena Polidoro Piero Amos Mannini

INFRASTRUTTURE

ACQUE

NORD MILANO SPA

- I.A.NO.MI.SPA

Sede legale:

Via Cechov, 50 - 20151 Milano

AVVISO DI PROCEDURA

APERTA - REALIZZAZIONE

COLLETORE FOGNARIO

ASTA LURA 3° LOTTO 3°

STRALCIO

- CIG n. 05310593BF -

Importo di appalto:

euro 2.141.967,76, oltre IVA

Categoria prevalente:

OG6 - class. IV.

Termine presentazione offerte:

ore 12 del 28.9.2010.

Avvio gara:

ore 9,30 del 29.9.2010.

Il bando integrale con le moda-

lità di gara e le condizioni di par-

tecipazione è disponibile sul sito

aziendale www.ianomi.it

Milano, 25 agosto 2010

Il Coordinatore Comitato

dei Dirigenti: Cucchi Battista